

Discorso del Presidente Menni al Consiglio del 27 luglio 2017

Signora Sindaca, Assessori, Colleghi, cittadini

Questa sera non voglio ricordare ricorrenze e personaggi ma l'importanza del campo dell'urbanistica per la nostra società. E' infatti il primo consiglio in cui cominciamo ad occuparcene con un impegno prevalente, un impegno che ci porterà a discutere del nuovo PGT

Non tutti amano il campo dell'urbanistica, intendendola - come aveva fatto il grande storico dell'arte Gombich - come disbrigo di questioni relative al "chi ha diritto di costruire e dove".

Zygmun Bauman sottolineava che un'urbanistica così intesa ha costruito dei "non luoghi", uno spazio dell'indecisione, dell'insicurezza, della difficoltà di vivere, della separazione interurbana, della gerarchia fra le classi sociali.

Un Junkspace (uno spazio spazzatura) senza capo né coda.

Ma chi abbia qualche sensibilità non può non vedere delicatezza e bellezza di questo campo dell'azione politica, che Salvatore Settis ha definito "il teatro della democrazia".

L'urbanistica ci impone di pensare infatti una città "da vivere" e non solo da vedere o da sfruttare.

E da vivere non solo come "la ricomposizione di un mosaico di interessi individuali l'un l'altro slegati e l'un con l'altro in conflitto" dice Settis ma collegandosi in un'unità coerente collegata ad un orizzonte di diritti per tutti.

E proprio in urbanistica si vede come la promozione di questa "città viva" non possa riguardare solo il bene momentaneo ma riguardi anche quello delle nuove generazioni tanto da richiederci - per citare Gustavo Zagrebelsky - "la virtù della presbiopia" per farci andare oltre l'interesse momentaneo.

E voglio concludere con una citazione fiduciosa nell'azione amministrativa in questo campo, a dimostrare una volta di più che la politica e il pubblico non sono solo "problematici" ma sono cruciali per il vivere di tutti.

"Solo lo stato può difendere il paesaggio contro le linee elettriche, cartelloni, distruzioni di alberi, e spesso anche contro i disonesti che si annidano nel suo stesso seno. Solo lo stato può decidere che alcune forme di consumo del suolo sono in contrasto con gli obiettivi della comunità". Diceva l'economista Galbraith. Solo lo stato e il nostro comune in particolare, aggiungo io, possono creare le basi per una città più bella e vivibile.